

Di seguito si espone la movimentazione subita dal fondo nel corso dell'esercizio:

<b>Valore al 01/01</b>		<b>20.191.721,94</b>
Accantonamento per pensionamenti dell'anno	11.043.140,21	
Accantonamento per ratei indebiti	219,99	
<b>Totale incrementi dell'anno</b>		<b>11.043.360,20</b>
Utilizzi dell'anno per pagamento ratei di pensione	2.559.944,66	
Utilizzi dell'anno per pagamento ratei di pensione (in totalizzazione)	111.762,41	
<b>Totale decrementi dell'anno</b>		<b>-2.671.707,07</b>
<b>Valore al 31/12</b>		<b>28.563.375,07</b>

E' opportuno evidenziare che l'ammontare residuo del fondo al 31/12/2011 è pari a 11,8 annualità dell'importo annuo a regime delle pensioni in essere alla stessa data.

Tale considerazione è particolarmente rilevante in relazione a quanto previsto dall'art. 1, IV comma, lett. c) del D.Lgs. 509/1994, con riferimento alla necessità di istituire la c.d. "riserva legale", il cui scopo è quello di "assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni".

Per meglio comprendere tale previsione normativa è necessario considerare che il D.Lgs. 509/1994 è stato emanato con riferimento agli Enti previdenziali allora esistenti, in fase di privatizzazione, che adottavano (e tuttora in parte adottano) un diverso sistema previdenziale, quello c.d. "a ripartizione", nel quale la contribuzione utile ai fini previdenziali (nella fattispecie il contributo c.d. "soggettivo") versata da ciascun iscritto non viene accantonata in un apposito fondo del passivo (in vista dell'erogazione delle future prestazioni previdenziali o della restituzione al momento della cancellazione) ma, al contrario, concorre a formare il risultato economico dell'esercizio, al netto del costo annuo rappresentato dalle prestazioni in essere.

Il risultato finale, pertanto, è che:

- 1) le prestazioni pensionistiche attive non sono pagate con i contributi versati nel tempo da parte di ciascun iscritto ma con la contribuzione degli iscritti ancora attivi in ciascun anno;
- 2) la contribuzione soggettiva versata dagli iscritti concorre annualmente a determinare positivamente i risultati economici dei diversi esercizi, aumentando, quindi, in misura considerevole il valore del patrimonio netto di tali Enti.

In tale sistema operativo, quindi, era doveroso, da parte del legislatore, intervenire, proprio al fine di garantire la continuità dell'erogazione delle prestazioni previdenziali, prevedendo la necessità di destinare una parte di tale patrimonio netto (nella misura minima di 5 annualità delle pensioni in essere) in un apposito fondo di riserva legale.

Tale esigenza, ovviamente, non si presenta per gli Enti che, ai sensi del D.Lgs. 103/1996, adottano il sistema c.d. "contributivo a capitalizzazione", e che, pertanto, annualmente accantonano, nell'apposito fondo del passivo ("Fondo Conto Contributo Soggettivo") l'intero importo della contribuzione soggettiva, maggiorata della rivalutazione prevista

dalla L. 355/1995, in vista, appunto, della futura erogazione delle prestazioni previdenziali o della restituzione del montante contributivo al momento della cancellazione dall'Ente.

All'atto del pensionamento, poi, tale montante individuale viene trasferito in un altro fondo del passivo ("Fondo Conto Pensioni") che, come detto, è sistematicamente utilizzato per far fronte alle erogazioni periodiche degli importi di pensione e il cui importo garantisce, quindi, proprio le prestazioni previdenziali in essere.

Qualora, poi, eccezionalmente, l'importo di tale fondo non fosse capiente l'art. 17, II comma, dello Statuto prevede la possibilità di utilizzare, per la necessaria integrazione, le disponibilità presenti sul "Fondo Conto di Riserva", che, ai sensi dell'art. 16, II comma, dello Statuto e dell'art. 14, V comma, del Regolamento è destinato ad accogliere sia le disponibilità residue del "Fondo Conto Contributo Integrativo", al termine di ciascun quinquennio, sia, annualmente, l'eventuale maggior rendimento degli investimenti patrimoniali rispetto alla rivalutazione accreditata sui singoli montanti contributivi degli iscritti.

Pertanto, sulla scorta delle considerazioni sopra richiamate, la previsione normativa del D.Lgs. 509/1994 è da intendersi riferita, per questo Ente, sia all'importo annualmente residuo del "Fondo Conto Pensioni" (che, come detto, allo stato attuale garantisce 11,8 annualità delle pensioni in essere al 31/12/2011) sia al "Fondo Conto Contributo Soggettivo", in cui annualmente si accumulano gli importi necessari al pagamento delle future pensioni.

- 3) l'importo del Fondo Conto Separato Indennità di maternità, che istituzionalmente accoglie l'eventuale avanzo – cumulato negli anni – del gettito della contribuzione di maternità rispetto alle misure delle indennità di competenza dei vari esercizi.

<b>Fondo Conto Separato Indennità Maternità</b>	<b>€</b>	<b>932.930,73</b>
---	----------	-------------------

Si sottolinea come anche grazie alla c.d. "fiscalizzazione" a carico del bilancio dello Stato di parte delle indennità erogate nell'anno (art. 49, I comma, della L. 28/12/1999 n. 488, poi trasfusa nell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001), la gestione della maternità è risultata in equilibrio nel corso del 2011 e, anzi, ha evidenziato un temporaneo surplus accantonato nel relativo fondo a tutela dell'equilibrio anche nei prossimi esercizi.

Contribuzione di maternità 2011	5.392.240,00	
Fiscalizz. Indennità di maternità L. 488/99	2.585.551,15	
Minore ammontare indennità aa.pp.	17.356,54	
Maggiore contribuzione aa.pp.	30.149,71	
<b>Totale componenti positivi</b>		<b>8.025.297,40</b>
Indennità di maternità	7.921.994,87	
Maggiore ammontare indennità aa.pp.	0,00	
<b>Totale componenti negativi</b>		<b>-7.921.994,87</b>
<b>Risultato lordo</b>		<b>103.302,53</b>
<b>Utilizzo del fondo</b>		<b>0,00</b>
<b>Risultato netto</b>		<b>103.302,53</b>

Si espone di seguito la movimentazione subita dal fondo nel corso dell'esercizio:

<b>Valore al 01/01</b>		<b>829.628,20</b>
Accantonamento dell'anno	103.302,53	
<b>Totale incrementi dell'anno</b>		<b>103.302,53</b>
Utilizzi dell'anno	0,00	
<b>Totale decrementi dell'anno</b>		<b>0,00</b>
<b>Valore al 31/12</b>		<b>932.930,73</b>

- 4) l'importo del Fondo Maggiorazione, costituito ai sensi dell'art. 16 dello Statuto e dell'art. 31 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza per poter erogare una maggiorazione, di carattere assistenziale, dei trattamenti previdenziali fino alla misura dell'assegno sociale per i titolari di pensione di invalidità, inabilità e superstiti che presentano determinati requisiti di carattere economico e patrimoniale. Il fondo, costituito nel 2007, viene annualmente alimentato mediante l'accantonamento del 2% del gettito della contribuzione integrativa. Gli utilizzi del fondo nel corso dell'anno sono relativi alle somme dovute ai richiedenti in funzione delle domande presentate a valere del bando del 2010.

**Fondo Maggiorazione art. 31**

€

**610.307,88**

<b>Valore al 01/01</b>		<b>523.204,91</b>
Accantonamento dell'anno	280.000,00	
Minore ammontare erogato su accantonamenti aa.pp.	11.509,79	
<b>Totale incrementi dell'anno</b>		<b>291.509,79</b>
Utilizzi dell'anno	204.406,82	
<b>Totale decrementi dell'anno</b>		<b>-204.406,82</b>
<b>Valore al 31/12</b>		<b>610.307,88</b>

- 5) l'importo del Fondo Assistenza, costituito ai sensi dell'art. 32 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, per poter intraprendere attività di carattere assistenziale in favore degli iscritti; il fondo, costituito nel 2007, accoglie l'accantonamento annuale ordinario del 30% (elevata al 60% per il triennio 2010-2012 per effetto della delibera n. 047/10 del C.d.A.) dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa. Gli utilizzi del fondo nel corso dell'anno sono relativi all'importo della polizza sanitaria integrativa relativa al 2011 (di cui Euro 713.076,00 relativi al periodo di retroattività dal 15/04/2010) e alle somme dovute ai richiedenti in funzione delle domande presentate a valere dei bandi del 2009, 2010 e 2011. In particolare:

<b>Tipologia intervento assistenziale</b>	<b>Importo</b>
Polizza sanitaria	2.408.571,60
Indennità di malattia e infortuni	546.235,00
Calamità naturali	0,00
Spese funerarie	9.943,20
Assegni di studio	42.500,00
Contributo anziani non autosuff.	3.000,00
<b>Totale</b>	<b>3.010.249,80</b>

<b>Valore al 01/01</b>		<b>7.512.714,99</b>
Accantonamento dell'anno	4.552.000,00	
Minore ammontare erogato su accantonamenti aa.pp.	9.237,41	
<b>Totale incrementi dell'anno</b>		<b>4.561.237,41</b>
Utilizzi dell'anno	3.010.249,80	
<b>Totale decrementi dell'anno</b>		<b>-3.010.249,80</b>
<b>Valore al 31/12</b>		<b>9.063.702,60</b>

- **Fondo Svalutazione crediti (€ 13.619.084,85)**

La voce accoglie le seguenti poste:

- **Fondo Svalutazione Crediti per Contributi (€ 2.228.364,84)**

Il fondo accoglie, in via prudenziale e in applicazione del principio contabile nazionale nr. 15, l'accantonamento effettuato a fronte dei crediti verso gli iscritti per contributi non ancora incassati, per le scadenze già trascorse al termine dell'esercizio (1996 – 2010).

In particolare:

- per Euro 1.501.312,21 rappresenta l'accantonamento di una quota pari al 25% dei crediti residui per contributi relativi al periodo 1996 – 2005, ossia per i crediti relativi alle annualità anteriori all'ultimo quinquennio. Tale criterio, applicato già dal consuntivo 2010, rappresenta un rafforzamento del principio di prudenza adottato fino al 2009, nei quali tale percentuale era applicata limitatamente ai crediti relativi al periodo 1996-2000. Infatti, se da un punto di vista formale l'Ente ha tempestivamente e formalmente interrotto il decorso della prescrizione (e, dunque, non vi sono dubbi sulla esigibilità "giuridica" di tali importi), si è ritenuto opportuno incrementare prudenzialmente l'ipotetico tasso di inesigibilità, tenuto conto dell'anzianità di tali crediti, del fatto che una quota rilevante degli stessi è concentrata su un numero percentualmente limitato di posizioni e, infine, della circostanza che una quota non trascurabile di tali crediti è vantata nei confronti di soggetti non più iscritti all'Ente;
- per € 727.052,63 evidenzia l'accantonamento di una quota pari al 5% del valore dei crediti residui per contributi relativi all'ultimo quinquennio, nell'ipotesi che tale percentuale possa considerarsi, sulla scorta degli elementi allo stato disponibili, un valore congruo di possibile inesigibilità per le annualità più recenti.

La movimentazione del fondo nel corso dell'anno può così essere riassunta:

<b>Valore al 01/01</b>		<b>1.918.719,54</b>
Incrementi per accantonamento dell'anno	725.956,91	
<b>Totale incrementi dell'anno</b>		<b>725.956,91</b>
Utilizzi dell'anno (accertamento inesigibilità, annullamento posizioni, cancellazioni retroattive, ecc.)	416.311,61	
<b>Totale decrementi dell'anno</b>		<b>-416.311,61</b>
<b>Valore al 31/12</b>		<b>2.228.364,84</b>

➤ **Fondo Svalutazione Crediti per interessi e sanzioni (€ 11.390.720,01)**

Rappresenta il totale dell'accantonamento eseguito relativamente ai crediti verso gli iscritti per interessi e sanzioni.

In particolare:

- a) i crediti per le sanzioni e gli interessi scaturenti dalle irregolarità relative alle annualità dal 1996 al 2001, sono stati **integralmente** accantonati in questo fondo del passivo. Proprio la riconducibilità pressoché integrale dell'esposizione creditoria per tali annualità a posizioni che non hanno regolarizzato né in regime ordinario né in regime di sanatoria conferma la difficile esigibilità di tali crediti per interessi e sanzioni e, dunque, l'opportunità di un loro prudenziale abbattimento mediante l'integrale svalutazione, nonostante nell'anno siano comunque stati incassati, in regime ordinario per tali annualità, oltre 70mila Euro.
- b) i crediti per le sanzioni e gli interessi scaturenti dalle irregolarità relative alle annualità dal 2002 al 2005 (cioè anteriori all'ultimo quinquennio), sono stati, invece, prudenzialmente svalutati, mediante accantonamento in questo fondo, **nella misura del 50%** tenuto conto dell'anzianità di tali crediti, del fatto che una quota rilevante degli stessi è concentrata su un numero percentualmente limitato di posizioni e, infine, della circostanza che una quota non trascurabile di tali crediti è vantata nei confronti di soggetti non più iscritti all'Ente (nonostante nell'anno siano comunque stati incassati, in regime ordinario per tali annualità, oltre 120mila Euro).
- c) i crediti per le sanzioni e gli interessi, ancora dovuti, scaturenti dalle irregolarità commesse nell'ultimo quinquennio (2006-2010) e nel 2011 sono stati, invece, prudenzialmente svalutati, mediante accantonamento in questo fondo, **nella misura del 25%**, tenuto conto, al riguardo, della più efficace azione di recupero ottenuta su tali annualità (oltre 480mila Euro incassati nel corso dell'anno).

Come già detto in precedenza, entro il 31/12/2011 si sono potute definire nr. 521 istanze di regolarizzazione (a fronte delle oltre 2.700 presentate) relative agli iscritti che hanno versato l'unica rata prevista entro tale data (dunque in anticipo rispetto alla scadenza del 31/01/2012). Tale attività ha permesso di evidenziare un ammontare di sanzioni "sostitutive" in regime di regolarizzazione pari ad oltre 100mila Euro (v. voce "Sanzioni e maggiorazioni sostitutive da sanatoria" all'interno della macrovoce "Proventi straordinari") a fronte delle oltre 300mila in regime ordinario, la cui eliminazione è stata fronteggiata mediante l'utilizzo di tale fondo del passivo.

La movimentazione del fondo nel corso dell'anno può così essere riassunta:

<b>Valore al 01/01</b>		<b>11.083.739,02</b>
Incrementi per accantonamento dell'anno	964.553,86	
<b>Totale incrementi dell'anno</b>		<b>964.553,86</b>
Utilizzi dell'anno <i>(accertamento inesigibilità, annullamento posizioni, cancellazioni retroattive, ecc.)</i>	657.572,87	
<b>Totale decrementi dell'anno</b>		<b>-657.572,87</b>
<b>Valore al 31/12</b>		<b>11.390.720,01</b>

- **Fondo Trattamento di fine rapporto (€ 205.487,15)**

Rappresenta l'importo, risultante al 31 dicembre 2011, accantonato in conformità all'art. 2120 del Codice Civile e al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro, delle indennità di fine rapporto maturate in favore del personale in forza alla fine dell'esercizio.

Si rammenta che dall'anno 2002, per effetto dell'accordo collettivo di secondo livello, è stata prevista l'adesione, su base volontaria, ad una forma di previdenza complementare, con un costo, per il personale dipendente aderente, pari ad almeno il 2% della retribuzione e, per l'Ente, del 2% (elevata al 2,5% dal gennaio 2010 e al 3% dal dicembre 2010), oltre alla quota dell'accantonamento annuo per il trattamento di fine rapporto (2% per i dipendenti aderenti già occupati al 27/4/1993 che non hanno optato per il versamento integrale al fondo e 100% per quelli di prima occupazione posteriormente a tale data).

Pertanto, l'accantonamento al Fondo Trattamento di Fine Rapporto rappresenta, ovviamente, solo la quota non versata a tale Fondo Pensione.

Si espone, di seguito, la movimentazione subita nel corso dell'esercizio:

<b>Fondo TFR al 01/01</b>		<b>202.040,02</b>
Rivalutazione accantonamento	7.273,39	
Quota maturata nell'esercizio	31.605,97	
<b>Totale incrementi dell'anno</b>		<b>38.879,36</b>
Indennità liquidate	34.632,16	
Anticipi corrisposti	0,00	
Recupero imp. sostit. D.Lgs. 47/2000	800,07	
<b>Totale decrementi dell'anno</b>		<b>-35.432,23</b>
<b>Fondo TFR al 31/12</b>		<b>205.487,15</b>

Si evidenzia, inoltre, che la composizione del personale in forza ha subito nel corso dell'anno la seguente evoluzione:

	Comp. al 31/12/2010	Assunz.	Cambi di Area Area iniziale	Cambi di Area Area attuale	Cambi di livello	Cessazioni	Comp. al 31/12/2011
Dirigenti	1	-	-	-	-	-	1
Quadri	3	-	-	-	-	1	2
Impiegati Area A	2	-	-	-	-	-	2
Impiegati Area B	20	5	-	-	-	1	24
Impiegati Area C	3	1	-	-	-	-	4
Impiegati Area D	0	-	-	-	-	-	0
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>33</b>

• **Debiti verso iscritti (€ 5.785.367,85)**

La voce evidenzia:

- 1) l'esposizione debitoria dell'Ente nei confronti degli iscritti, in relazione alla contribuzione, agli interessi e alle sanzioni, dagli stessi versati in eccedenza rispetto al dovuto:

	Al 31/12	Al 01/01	Differenza
Debiti per contributi in eccesso 1996	28.617,22	35.200,23	-6.583,01
Debiti per contributi in eccesso 1997	35.026,87	39.721,32	-4.694,45
Debiti per contributi in eccesso 1998	23.652,86	30.277,79	-6.624,93
Debiti per contributi in eccesso 1999	23.197,70	32.013,62	-8.815,92
Debiti per contributi in eccesso 2000	21.584,11	30.684,71	-9.100,60
Debiti per contributi in eccesso 2001	36.611,90	51.560,84	-14.948,94
Debiti per contributi in eccesso 2002	61.410,64	107.500,19	-46.089,55
Debiti per contributi in eccesso 2003	53.938,32	88.187,16	-34.248,84
Debiti per contributi in eccesso 2004	57.720,25	84.985,10	-27.264,85
Debiti per contributi in eccesso 2005	99.016,17	146.033,68	-47.017,51
Debiti per contributi in eccesso 2006	129.187,72	190.874,61	-61.686,89
Debiti per contributi in eccesso 2007	128.172,16	204.826,94	-76.654,78
Debiti per contributi in eccesso 2008	338.562,03	514.073,17	-175.511,14
Debiti per contributi in eccesso 2009	373.074,31	527.298,32	-154.224,01
Debiti per contributi in eccesso 2010	1.701.164,60	0,00	1.701.164,60
Debiti per sanzioni in eccesso	17.848,49	20.059,47	-2.210,98
Debiti per interessi in eccesso	29.282,55	2.199,29	27.083,26
<b>Totale</b>	<b>3.158.067,90</b>	<b>2.105.496,44</b>	<b>1.052.571,46</b>

La consistente riduzione della posta negli anni 1996 – 2009 (oltre 640mila Euro) risente per larga parte delle oltre 1.400 domande di rimborso di versamenti eccedenti deliberate nell'anno. L'importo particolarmente rilevante per il 2010 deriva, invece, per la quasi totalità dalle posizioni contributive degli iscritti che hanno effettuato il versamento dell'acconto secondo il c.d. "metodo storico" (ossia nella misura del 90% di quanto dovuto per l'anno precedente) e, avendo poi evidenziato dei valori reddituali in calo rispetto a quanto dichiarato per l'anno precedente, quanto già versato a titolo di acconto è risultato eccedente rispetto al totale dovuto per l'anno 2010.

- 2) il complesso della contribuzione versata (fino a tutto il 31/12/2011), ai sensi del previgente D.P.R. 446/01 e dei successivi Accordi Nazionali (2005 e 2009), dagli Enti che intrattengono rapporti in regime di convenzione con iscritti, che non è stato ancora possibile imputare sulle posizioni contributive individuali a causa della carenza di informazioni fornite dagli stessi Enti. E' utile evidenziare il costante e puntuale lavoro di verifica, controllo e sollecito svolto dagli uffici, che permette al valore di tale posta di attestarsi stabilmente su valori trascurabili rispetto al totale delle somme incassate.

<b>Debiti verso iscritti convenzionati</b>	<b>€</b>	<b>137.877,37</b>
--	----------	-------------------

La movimentazione subita nel corso dell'anno può essere così riassunta:

<b>Debiti v/iscritti convenzionati</b>	
Valore al 31/12/2010	149.664,69
Sorni dell'anno	-
Restituzioni dell'anno	-
Ripartizioni dell'anno	42.507,18
<b>Residuo del saldo al 31/12/2010</b>	<b>107.157,51</b>
<b>Non abbinati anno 2011</b>	<b>-</b>
<b>Non ripartiti anno 2011</b>	<b>30.719,86</b>
<b>Valore al 31/12/2011</b>	<b>137.877,37</b>

- 3) il debito nei confronti delle iscritte all'Ente per le domande di corresponsione dell'indennità di maternità, validamente presentate entro il 31/12/2011 e, entro la stessa data, non ancora erogate.

<b>Debiti per indennità di maternità</b>	<b>€</b>	<b>1.474.372,95</b>
--	----------	---------------------

Di tale importo, € 247.664,99 sono relativi a domande di competenza di anni precedenti (per un totale di 54 istanze) ed € 1.226.707,96 di competenza dell'anno 2011 (per un totale di 221 istanze).

La composizione del saldo finale della voce può essere così ricostruita:

<b>Valore al 01/01</b>	<b>1.314.228,84</b>
Decrementi per pagamenti nell'anno	-1.049.207,31
Decrementi per domande aa.pp. liquidate in misura inferiore al previsto	-17.356,54
<b>Residuo domande 1997-2010</b>	<b>247.664,99</b>
Incrementi dell'anno (domande 2011 pendenti al 31/12)	1.226.707,96
Incrementi dell'anno per domande aa.pp. liquidate in misura superiore al previsto	0,00
<b>Valore al 31/12</b>	<b>1.474.372,95</b>

- 4) il debito nei confronti degli iscritti per i versamenti dagli stessi eseguiti a titolo di adesione al provvedimento di regolarizzazione delle irregolarità contributive relativo alle annualità dal 1996 al 2008 (scaduto lo scorso 30/11/2011). Si sottolinea che lo stesso produrrà i suoi effetti contabili progressivamente nel tempo, in relazione alla necessità di attendere il completamento dei relativi versamenti (che possono protrarsi, quelli in forma rateale, fino alla fine del 2014) al fine di poter esaminare le singole domande e, conseguentemente, procedere alla definizione delle stesse e alla sistemazione contabile delle relative posizioni contributive. Ne deriva che nella presente voce "Debiti per versamenti da sanatoria da ripartire" sarà progressivamente evidenziato l'importo dei versamenti effettuati tempo per tempo in regime di regolarizzazione con riferimento alle istanze non ancora definite perché il relativo piano di pagamento rateale non si è ancora esaurito: per tale motivo è da intendersi come posta che, indirettamente e parzialmente, rettifica il valore delle voci di credito verso gli iscritti (sia per contributi che per sanzioni e interessi) per le annualità dal 1996 al 2008.

<b>Debiti v/iscritti per vers. da sanatoria da ripartire</b>	<b>€</b>	<b>116.386,85</b>
--	----------	-------------------

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

<b>Valore al 01/01</b>	<b>17.899,17</b>
Restituzioni effettuate nell'anno <i>(per versamenti eccedenti e/o non dovuti)</i>	0,00
Ripartizione versamenti per definizione domande di sanatoria	-235.485,20
Versamenti dell'anno	289.468,46
Trattenute dell'anno	0,00
Trasferimenti e abbinamenti effettuati nell'anno <i>(su versamenti di aa.pp.)</i>	44.504,42
<b>Valore al 31/12</b>	<b>116.386,85</b>

- 5) il debito nei confronti dei pensionati dell'Ente la cui prestazione è stata deliberata oltre la data di ultimo pagamento trimestrale (novembre), per le rate di pensione maturate a tutto il 31/12/2011 ma non erogate entro tale data.

	<b>Al 31/12</b>	<b>Al 01/01</b>	<b>Differenza</b>
Debiti verso pensionati	67.980,16	17.305,74	50.674,42

- 6) il debito dell'Ente per gli interventi di maggiorazione delle pensioni fino alla misura dell'assegno sociale e per le altre tipologie di interventi assistenziali per effetto delle domande presentate a valere dei bandi relativi ad annualità fino al 2011.

	<b>Al 31/12</b>	<b>Al 01/01</b>	<b>Differenza</b>
Debiti per interventi assistenziali	830.682,62	562.183,12	268.499,50

- **Debiti verso il personale (€ 245.942,13)**

La voce evidenzia il debito nei confronti del personale dipendente in relazione ai rimborsi spese, alle ferie maturate e non godute alla data del 31/12/2011, al "saldo" del premio aziendale di risultato dell'anno 2011 (erogato nel 2012) e ai buoni pasto del mese di dicembre.

In particolare:

	<b>Al 31/12</b>	<b>Al 01/01</b>	<b>Differenza</b>
Personale c/note spese	116,50	196,30	-79,80
Personale c/ferie non godute	69.373,03	60.785,32	8.587,71
Personale c/retrib. per premi di produzione	170.750,45	152.812,98	17.937,47
Personale c/buoni pasto	5.702,15	9.996,28	-4.294,13
Personale c/retribuzione	0,00	24.890,88	-24.890,88
<b>Totale</b>	<b>245.942,13</b>	<b>248.681,76</b>	<b>-2.739,63</b>

- **Debiti verso Organi Statutari (€ 74.519,71)**

La voce rappresenta il debito nei confronti dei componenti degli Organi Statutari dell'Ente per i compensi da erogare e le note spese da ricevere di competenza del 2011, nonché per alcune note spese ricevute in prossimità della fine dell'anno e pagate nel 2012.

In particolare:

	<b>Al 31/12</b>	<b>Al 01/01</b>	<b>Differenza</b>
Note spese da ricevere CDA	9.947,90	2.908,55	7.039,35
Note spese da ricevere CdIG	11.176,88	7.791,77	3.385,11
Note spese da ricevere Collegio Sindacale	0,00	675,18	-675,18
Fatture da ricevere Collegio Sindacale	20.261,69	20.330,60	-68,91
Note spese da pagare	7.429,24	5.187,68	2.241,56
Compensi CDA da liquidare	18.921,00	11.424,00	7.497,00
Compensi CdIG da liquidare	6.783,00	3.570,00	3.213,00
<b>Totale</b>	<b>74.519,71</b>	<b>51.887,78</b>	<b>22.631,93</b>

- **Debiti verso fornitori (€ 11.304.530,33)**

La voce comprende:

- 1) le fatture ancora da saldare alla fine del 2011 (di cui 11 milioni di Euro relativi al saldo dell'immobile di Via della Stamperia);
- 2) le fatture da ricevere, per consegne di beni e/o prestazioni di servizi già effettuati entro la data di chiusura dell'esercizio ma non ancora fatturate;

	Al 31/12	Al 01/01	Differenza
Debiti verso fornitori	11.065.419,66	61.807,69	11.003.611,97
Fatture da ricevere	239.110,67	149.038,71	90.071,96
<b>Totale</b>	<b>11.304.530,33</b>	<b>210.846,40</b>	<b>11.093.683,93</b>

- **Debiti Tributari (€ 1.262.729,55)**

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario ed in particolare:

- 1) l'IRAP complessivamente di competenza del periodo: l'ammontare degli acconti versati è separatamente esposto nell'attivo dello stato patrimoniale (voce "Altri crediti");
- 2) l'IRES dovuta dall'Ente sui redditi dei fabbricati, sui redditi di capitale e diversi: l'ammontare degli acconti versati è separatamente esposto nell'attivo dello stato patrimoniale (voce "Altri crediti");
- 3) l'ammontare delle ritenute effettuate, in qualità di sostituto d'imposta, su diverse categorie di redditi erogati nel mese di dicembre (lavoro dipendente, lavoro autonomo, collaborazione, pensioni, indennità di maternità, ecc.);
- 4) l'ammontare dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 461/1997, di competenza del 2011;

	Al 31/12	Al 01/01	Differenza
Erario c/IRAP	109.421,00	99.748,00	9.673,00
Erario c/IRES	29.491,00	45.882,00	-16.391,00
Erario c/IRPEF cod. 1001	34.654,67	32.082,99	2.571,68
Erario c/IRPEF cod. 3802	1.245,89	1.380,86	-134,97
Erario c/IRPEF cod. 3848	442,38	444,72	-2,34
Erario c/IRPEF cod. 1004	46.686,87	37.392,92	9.293,95
Erario c/IRPEF cod. 1713	293,59	248,74	44,85
Erario c/IRPEF cod. 1040 maternità	275.476,97	125.745,83	149.731,14
Erario c/IRPEF cod. 1040	7.180,44	8.790,25	-1.609,81
Erario c/IRPEF cod. 1030	1.145,89	212,95	932,94
Debiti tributari D.Lgs. 461/97	753.576,56	458.561,05	295.015,51
Erario c/IRPEF cod. 1012	0,00	133,23	-133,23
Erario c/IRPEF cod. 1002	0,00	1.409,94	-1.409,94
Erario c/IRPEF cod. 1038	0,00	195,50	-195,50
Erario c/IRPEF cod. 3847	132,29	72,60	59,69
Erario c/IRPEF cod. 1040 ind.malattia	2.982,00	6.320,00	-3.338,00
<b>Totale</b>	<b>1.262.729,55</b>	<b>818.621,58</b>	<b>444.107,97</b>

- **Debiti verso Enti previdenziali e assistenziali (€ 120.882,74)**

La posta accoglie i debiti dell'Ente nei confronti dell'INPS per i contributi dovuti sulle retribuzioni corrisposte nel mese di dicembre, sulle ferie maturate ma non godute, sul "saldo" del premio aziendale di risultato per l'anno 2011 e sui compensi erogati ai collaboratori a progetto, nonché nei confronti dell'INAIL.

In particolare:

	<b>Al 31/12</b>	<b>Al 01/01</b>	<b>Differenza</b>
Debiti v/INPS per retribuzioni dei dipendenti	119.585,09	113.215,13	6.369,96
Debiti v/INPS per collab. coord. e cont.va	642,61	801,60	-158,99
Debiti v/INAIL	655,04	0,00	655,04
<b>Totale</b>	<b>120.882,74</b>	<b>114.016,73</b>	<b>6.866,01</b>

- **Debiti verso altri (€ 179.993,36)**

La voce evidenzia il totale dei bonifici pervenuti ma non abbinati a posizioni contributive di iscritti, in quanto non sono stati rilevati elementi utili alla identificazione dell'iscritto versante (ad esempio nel caso di bonifici effettuati da studi commerciali, società, associazioni professionali, ecc.) oppure sono stati effettuati da soggetti che, sia pure iscritti all'Albo, non hanno presentato la domanda di iscrizione all'Ente. E' da sottolineare che nell'anno 2011 l'attività amministrativa volta al recupero di tali versamenti ha determinato una riduzione dell'importo dei bonifici non abbinati, relativo a quelli effettuati a tutto il 31/12/2010, del 15%. Anche il dato relativo al 2011 risulta estremamente positivo, sia come numero totale di bonifici non abbinati (solo 70 su un totale di oltre 66mila versamenti, con una percentuale di abbinamento pari al 99,9%) sia come importo assoluto (72mila Euro).

La scomposizione delle singole voci e la loro movimentazione nel corso dell'anno può essere così riassunta:

	Al 31/12	Al 01/01	Differenza
Debiti verso soggetti non iscritti 1996	21.132,93	21.132,93	0,00
Debiti verso soggetti non iscritti 1997	5.486,84	5.486,84	0,00
Debiti verso soggetti non iscritti 1999	8.621,42	8.621,42	0,00
Debiti verso soggetti non iscritti 2000	3.429,28	3.429,28	0,00
Debiti verso soggetti non iscritti 2001	10.018,24	10.018,24	0,00
Debiti verso soggetti non iscritti 2002	8.829,15	8.829,15	0,00
Debiti verso soggetti non iscritti 2003	10.139,63	10.139,63	0,00
Debiti verso soggetti non iscritti 2004	10.411,42	12.257,60	-1.846,18
Debiti verso soggetti non iscritti 2005	5.625,84	5.625,84	0,00
Debiti verso soggetti non iscritti 2006	2.725,50	2.725,50	0,00
Debiti verso soggetti non iscritti 2007	3.289,65	5.763,65	-2.474,00
Debiti verso soggetti non iscritti 2008	1.692,47	1.692,47	0,00
Debiti verso soggetti non iscritti 2009	6.220,58	9.161,01	-2.940,43
Debiti verso soggetti non iscritti 2010	9.983,55	22.314,87	-12.331,32
Debiti verso soggetti non iscritti 2011	72.386,86	0,00	72.386,86
<b>Totale</b>	<b>179.993,36</b>	<b>127.198,43</b>	<b>52.794,93</b>

- **Debiti diversi (€ 5.203,85)**

La posta evidenzia i debiti di diversa natura nei confronti di alcuni soggetti:

	Al 31/12	Al 01/01	Differenza
Debiti verso Gestori	0,00	14,62	-14,62
Debiti diversi	4.834,90	3.990,93	843,97
Debiti verso servizi Interbancari	368,95	891,40	-522,45
Debiti verso Fondo Pensione Complementare	0,00	5.148,53	-5.148,53
<b>Totale</b>	<b>5.203,85</b>	<b>10.045,48</b>	<b>-4.841,63</b>

- **Risconti passivi e ricavi anticipati (€ 175.981,51)**

Rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, la quota, di competenza dell'anno 2012, di ricavi che hanno già avuto, nel corso dell'esercizio 2011, la relativa manifestazione finanziaria.

In particolare:

<b>Risconti passivi e ricavi anticipati</b>	<b>Al 31/12</b>	<b>Al 01/01</b>	<b>Differenza</b>
Canoni attivi di locazione (Via della Stamperia 64)	175.981,51	0,00	175.981,51
<b>Totale</b>	<b>175.981,51</b>	<b>0,00</b>	<b>175.981,51</b>

**PARTE III – PATRIMONIO NETTO (€ 33.494.113,09)****• Fondo conto contributo integrativo (€ 0,00)**

Rappresenta, in applicazione dell'art. 16 dello Statuto, l'accantonamento dei pregressi risultati economici positivi. Poiché al 31/12/2010 si è concluso il terzo quinquennio di vita dell'Ente, l'importo del Fondo è stato trasferito al "Fondo Conto di Riserva", come previsto dal predetto art. 16.

**• Fondo Conto di riserva (€ 24.017.342,78 )**

Tale fondo accoglie, ai sensi dell'art. 14 del Regolamento, la differenza positiva tra i "rendimenti ottenuti e quelli imposti", cioè l'eventuale eccedenza dei rendimenti effettivamente conseguiti sugli investimenti rispetto alla rivalutazione accreditata sui montanti contributivi individuali, nonché, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, le disponibilità presenti sul Fondo Conto Contributo Integrativo al termine di ciascun quinquennio.

In particolare, accoglie oltre al saldo iniziale (Euro 6.453.280,83), l'ulteriore importo del "Fondo Conto Contributo Integrativo" residuo al 31/12/2010 (termine del terzo quinquennio di contribuzione - Euro 8.160.262,00), nonché il risultato economico positivo dell'esercizio 2010 (Euro 9.403.799,95).

Nel 2011 si sono realizzati i presupposti previsti dall'art. 14 del Regolamento, in quanto il rendimento effettivo netto contabile degli investimenti è stato superiore (sia in termini assoluti che in valore percentuale) alla rivalutazione accreditata in favore degli iscritti (differenza positiva pari a Euro 4.370.228,55), determinando una percentuale di copertura del costo della rivalutazione pari al + 150%. Pertanto, tale quota del risultato economico potrà essere destinato immediatamente all'accantonamento al Fondo di Riserva.

In particolare, il rendimento percentuale netto ponderato per giorno di effettivo impiego (a valori contabili) è risultato pari al + 2,326%, a fronte di un tasso nominale di capitalizzazione del PIL per il 2011 pari al 1,6165% (v. prospetto allegato).